Anno 1873. Roma - Mercoledì, 30 Aprile Num. 119.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1º del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1336 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 10 ottobre 1869, num. 5369 e 15 dicembre 1870, che stabilirono il ruolo normale degli impiegati negli archivi di Stato dipendenti dal Ministero dell'Interno;

Veduti i Reali decreti 17 novembre 1872, numeri 1116 e 1121, con cui furono aggregati agli archivi suddetti gli archivi delle finanze e della guerra, esistenti nelle città di Milano e Torino;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale degli archivi di Stato dipendenti dal Ministero dell'Interno è stabilito in conformità della tabella seguente:

Numero degli Impiegati	TITOLO	STIPENDI annuali	TOTALE DEGLI STIPENDI per classe	TOTALE DEGLI STIPENDI per grado
1	Direttore capo	6,500	6,500	
3	Direttori di 1ª classe	6,000	18,000	34,500
2	Id. di 2ª classe	5,000	10,000	
2	Capi di sezione di 1ª classe	4,500	9,000	25,000
4	Id id. di 2ª classe	4,000	16,000	
10	Segretari di 1ª classe	3,500	35,000	68,000
11	Id. di 2ª classe	3,000	33,000	
10	Sottosegretari di 1ª classe	2,500	25,000	
14	Id. di 2ª classe	2,200	30,800	88,200
18	Id. di 3ª classe	1,800	32,400	
18	Applicati di 1ª classe	1,500	27,000	58,200
26	Id. di 2ª classe	1,200	31,200	
119				273,900
1	Usciere capo	1,200	1,200	
4	Uscieri di 1ª classe	1,000	4,000	
5	Id. di 2ª classe	900	4,500	22,200
13	Id. di 3ª classe	800	10,400	
3	Id. di 4ª classe	700	2,100	
2	Inservienti di 1ª classe	600	1,200	1,750
1	Id. di 2ª classe	550	550	
29		Totale del ruolo . . . L.		297,850

Art. 2. Gli impiegati che nel nuovo ruolo dovessero venire assegnati ad una classe per la quale sia stabilito uno stipendio inferiore a quello di cui sono provveduti, conserveranno l'antico stipendio fino a che non siano promossi o non ottengano un collocamento diverso.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto col giorno primo dell'aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1232 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pieve San Vincenzo (Reggio d'Emilia), in data del 21 ottobre 1872, n. 11;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pieve San Vincenzo, nella provincia di Reggio d'Emilia, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Ramiseto.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1233 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di San Pier Monforte (Messina), in data 21 novembre 1871;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Pier Monforte, in provincia di Messina, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *San Pier Niceto.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1237 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Fuligno in data 28 dicembre 1870, 24 febbraio 1871, 1º marzo, 19 aprile e 17 luglio 1872; del Consiglio comunale di Fuligno in data 30 aprile 1872, e del Consiglio provinciale dell'Umbria in data 13 settembre 1872;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Fuligno una Scuola di arti e mestieri per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili in legno e in metallo, e all'arte muratoria.

Art. 2. Il bilancio annuo della Scuola è stabilito in lire quindicimila: vi concorreranno lo Stato per lire cinquemila, la Provincia dell'Umbria per lire duemila.

Il rimanente della spesa sarà sostenuto dalla Camera di commercio di Fuligno, a discarico della quale andranno le somme che venissero in appresso contribuite da altri Corpi morali o da privati.

Il Comune di Fuligno fornisce e mantiene l'edifizio necessario alla Scuola.

Art. 3. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio di perfezionamento, composto di un rappresentante del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due rappresentanti della Camera di commercio ed arti di Fuligno, di un rappresentante del Consiglio comunale di Fuligno, di un rappresentante del Consiglio provinciale dell'Umbria, insino a che duri il suo concorso nella spesa, e del direttore della Scuola.

Questi delegati durano in carica un biennio.

Art. 4. Nella Scuola si danno gl'insegnamenti di coltura generale e quelli di algebra, geometria, meccanica, tecnologia del ferro, del legno e di materiali da costruzione, estimo, disegno e costruzioni.

Art. 5. Il Governo, per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la Scuola, e udito il parere della Camera di commercio ed arti di Fuligno e del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, nominerà i professori, eleggendo persone già note per loro valentia o aprendo concorso.

Art. 6. Uno de' professori sarà incaricato dal Governo della direzione della Scuola.

Il numero e gli stipendi degli insegnanti e l'assegno per la Direzione saranno determinati con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere della Camera di Commercio ed arti di Fuligno.

Art. 7. La Scuola metterà capo al R. Museo Industriale Italiano per tutte le notizie, i consigli e le norme che potranno occorrere riguardo:

Al proprio svolgimento,
Ai programmi d'insegnamento,
Ai metodi didattici,
Alle collezioni scientifiche.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio potrà stabilire norme in proposito.

Art. 8. Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si determineranno il numero delle sezioni, la durata dei corsi, la ripartizione e i programmi degli insegnamenti, le norme per l'ammissione e per gli esami, per l'amministrazione e la vigilanza della Scuola.

Art. 9. Al concorso per parte dello Stato nella spesa della Scuola sarà provveduto con le somme all'uopo stanziate nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCLXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Compagnia Romana di affrancamento e di credito immobiliare;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia Romana di affrancamento e di credito immobiliare,* sedente in Roma ed ivi costituitasi per istromenti pubblici 4 maggio e 30 agosto 1872, rogati A. Bacchetti, iscritti ai numeri di repertorio 623 e 856, è autorizzata, e lo statuto sociale allegato all'istromento del 4 maggio 1872 è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2º del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'intestazione dello statuto, alle parole « Capitale sociale dieci milioni rappresentato » sono sostituite le parole « Capitale sociale un milione di lire estensibile a dieci rappresentati. »

b) In fine del paragrafo 6 dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole: « La Società non può emettere obbligazioni ipotecarie o cartelle fondiarie. »

c) All'articolo 5 è sostituito il seguente:

« Art. 5. Il capitale sociale è di 1,000,000 di lire ed è rappresentato da 4000 azioni di lire 250 l'una, da emettersi in prima serie. Potrà però essere aumentato fino a dieci milioni, mediante emissione delle altre nove serie, per deliberazione dell'assemblea generale e colla approvazione governativa. »

d) In fine dell'articolo 12 sono aggiunte le parole « salvi i diritti ad essi riservati dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

e) Nell'articolo 22, alle parole « che posseggono almeno dieci azioni » sono sostituite le parole « che posseggono due o più azioni. »

f) All'articolo 23 è sostituito il seguente:

« Art. 23. Chi possiede da due a dieci azioni ha diritto ad un voto. Chi ne ha di più avrà diritto ad un altro voto per ogni decina di azioni fino al limite di dieci voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista che possegga due azioni o più, e allora potrà votare per sè e pel suo rappresentato.

« Il mandatario non potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti o che possegga in proprio. »

g) Alle parole finali dell'articolo 24 « e ciò salvi sempre i casi previsti dal Codice commerciale » sono sostituite queste: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

h) Nel capoverso lettera *e* dell'articolo 27, dopo le parole « variazioni da farsi allo statuto » sono inserite le parole « Queste variazioni e la emissione delle obbligazioni di cui al capoverso lettera *d* sono pure soggette all'approvazione governativa. »

i) In fine dell'articolo 31 sono aggiunte le parole « Appena questa abbia approvato il bilancio lo si pubblicherà ogni anno e se ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXCIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca agricola Sarda sedente in Firenze, in data del 21 marzo 1872, colla quale fu data facoltà alla Direzione generale di trasferire la sede sociale in Roma;

Vista la domanda analoga della Direzione generale della Società;

Visto lo statuto della Banca agricola Sarda, stato approvato col Nostro Decreto del 13 gennaio 1871, n. IV (Serie 2ª);

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256, relativi alle Società per azioni;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sul credito agrario, non ancora estesa nella provincia di Roma;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto della Società per l'esercizio del credito agrario, regolato dalla legge 21 giugno 1869, anonima ad azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca agricola Sarda*, è riformato nei termini seguenti:

All'articolo 3 è sostituito il seguente:

« Art. 3. Avrà la sua sede nella città di Roma.

« Non potrà tuttavia operare nella provincia romana se non quando vi sia posta in vigore la legge 21 giugno 1869, n. 5160, e quando abbia stipulato colla Banca Romana gli accordi prescritti dalla Convenzione approvata col Regio decreto 3 dicembre 1870, n. 6064.

« Potrà stabilire Succursali ed Agenzie. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero DCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale presa in assemblea generale del 3 dicembre 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Genova col titolo di *Banca Popolare di Genova*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 8 giugno 1868, n. 2012, 13 dicembre 1868, n. 2087, 21 giugno 1869, n. 2169, 7 settembre 1870, n. 2444, 21 maggio 1871, n. 79, 4 febbraio 1872, n. 215, e 9 marzo 1872, n. 225;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 3 dicembre 1872, il capitale della *Banca Popolare di Genova* è aumentato dai 3 ai 6 milioni di lire mediante emissione di n. 60,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestre anticipato, è aumentato dalle 300 alle 500 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 2 febbraio 1873:

Ad uffiziale:

Correra cav. Francesco, avvocato esercente a Napoli e membro di quel Collegio di disciplina degli avvocati.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto del 4 aprile 1873:

A cavaliere:

Veneziani cav. Emanuele Felice.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 30 marzo e 4 aprile 1873:

Ad uffiziale:

Vertunni cav. Achille, pittore;

Cusa cav. Salvatore, professore ordinario di paleografia nella R. Università di Palermo.

A cavaliere:

Celli dott. Pasquale;

Salvioni Giuseppe, professore di zilografia nella Regia Accademia Albertina di Belle Arti in Torino;

De Ferrariis cav. Carlo.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto 9 marzo 1873:

Ramognino Giuseppe, sottotenente 65º fanteria, promosso tenente allo stesso reggimento;
Ghiani Saturnino, 67º id., id.;
Bobbio Luigi, 2º id., id.;
Borgna Giovanni, 24º id., id.;
Piella Felice, 70º id., id.;
Vaquer nob. Eugenio, 37º id., id.;
Vialardi di Villanova cav. Francesco, 9º bersaglieri, id.;
Costa-Gigni Gaetano, 40º fanteria, id.;
Cavallero Pietro, 45º id., id.;
Fantoli Egidio, 36º id., id.;
Gandiglio Giuseppe, 64º id., id.;
Anceschi Leopoldo, 6º id., id.;
Raj Giulio, 23º id., id.;
Viarengo Giuseppe, 14º id., id.;
Bagnoli Giovanni, 15º id., id.;
Martinazzi Ernesto, 5º id., id.;
Varvella Pietro, 38º id., id.;
Cantù Gaetano, 7º distretto (Parma), id.;
Bosio Clemente, 21º fanteria, id.;
Gallina Egidio, 9º id., id.;
Venier nob. Marco, 23º id., id.;
Gotti Francesco, 34º id., id.;
Muzio Lorenzo, 17º id., id.;
Bonardi Luigi, 49º id., id.;
Frère-Jean Jolibois Antonio, 60º id., id.;
Cirello Guglielmo, scuola militare fanteria e cavalleria, id.;
Zampolli Licurgo, 71º fanteria, id.;
Zambelli Pietro, 16º id., id.;
Suardi Emilio, 26º id., id.;
Natoli cav. Giuseppe, 30º id., id.;
Bergamini Alessandro, 61º id., id.;
Colli Carlo, 46º id., id.;
Pizzigoni Giuseppe, 26º id., id.;
Corsellini Benedetto, 66º id., id.;
Monteverde Gio. Batt., 33º id., id;
D'Anna Francesco, 45º id, id;
Berardinelli Enrico, 9ª compagnia infermieri (Napoli), id.;
Questa Zeffirino, 2º fanteria, id;
Natter Luigi, 17º id, id.;
Ferraironi Pietro, 69º id., id.;

Preve Biagio, 8° bersaglieri, id.;
Cassone Gio. Batt., scuola fanterie e cavalleria, id.;
Lanza Felice, 2° campagnia Alp., id.;
Gajazzi Carlo, 11° id., id.;
Melega Enea, id. 61° fant., id.;
Muttoni nob. Gerolamo, 28° distretto, id.;
Pelliciari Luigi, 47° distretto, id.;
De Pozzo Angelo, 69° fant., id.;
Broglio Pietro, 45° id., id.;
Pinelli Vespasiano, 69° id., id.;
Berzetti di Buronzo cav. Adriano, 69° id., id.;
Falletti di Villafalletto cav. Pio, 1° id., id.;
Marazzina Deogratias, 1° id., id.;
Cuppini Alessandro, 41° id., id.;
Pietra nob. Andrea, 56° id., id.;
Strazzeri Isidoro, 68° id., id.;
Burlini Marco, 55° id., id.;
Bracco Venerando, 78° id., id.;
Negri Pietro, 60° id., id.;
Goletti Luigi, sc. sup. guerra, id.;
Dulac Ettore, 50° fant., id.;
Riccio Tommaso, 1° id., id.;
Pes cav. Michele, 12° id., id.;
Frigerio Ambrogio, 2° granatieri, id.;
Scorloni Pietro, 8° bersaglieri, id.;
Di Transo Giuseppe, 11° fant., id.;
Pièche Enrico, id. 14° distretto, id.;
Feroldi nob. Ugo, 1° granatieri, id;
Colla Carlo, 35° fant., id.;
Viancini Eligio, 29° id., id.;
Pugno Effisio, 4° bersaglieri, id.;
S. Martino Valperga cav. Emilio, 3° id., id.;
Borelli Gio. Battista, 24° id., id.;
Gozo Felice, 2° id., id.;
Gamerra nob. Antonio, 51° id., id.;
Ruggiù Pietro, 15° distretto, id.;
Cheluzzi Luigi, 51° fant., id.;
Tinelli Giovanni, 36° id., id.;
Cauda Giuseppe, 73° id., id.;
Galli della Loggia cav. Ferdinando, 2° bersaglieri, id.;
Arata Emilio, 63° fant., id.;
Ardito Enrico, 10° id., id.;
Chiri Martino, 65° id., id.;
Verrone Giovanni, 27° id., id.;
Bezzi Alfredo, 9° id., id.;
Romizzi Annibale, 26° id., id.;
Nini Raffaele, 77° id., id.;
Martini Agostino, 15° id., id.;
Sossi Vittorio, id. 70° id., id.;
Vettori Luigi, 19° id., id.;
Previdi Geminiano, 31° id, id.;
Pala Efisio, 33° id., id.;
Ghilardi Prospero, 59° id., id.;
Culli Vincenzo, 33° id., id.;
Pino Carlo, 59° id., id.;
Baratono Eugenio, 34° id., id.;
Granata Angelo, 35° id., id.;
Quintavalle Alcibiade, 35° id., id.;
Sacchetta Telemaco, 48° id., id.;
Buzzati Angelo, 4° bersaglieri, id.;
Chiapperotti Michele, 1° granatieri, id.;
Muccis Emanuele, 26° distretto, id.;
Bogliaccini Giovanni, 1° compagnia Alpina, id.;
Berneri Francesco, 49° fanteria, id.;
Rosci Alessandro, 76° id., id.;
Gibbone Ruggiero, 9° id., id.;
Fabbi Antonio, 11° distretto, id.;
Musso Luigi, 16° distretto, id.;
Locarni Candido, 78° fanteria, id.;
Cordero di Vonzo conte Carlo, 4° bersagl., id.;
Furno Giuseppe, 2° battag. d'istruzione, id.;
Fioretti Baldassare, 76° fanteria, id.;
Tarazza Andrea, 55° id., id.;
Brofferio Pietro, 48° id., id.;
Belotti Bartolomeo, 34° id., id.;
Perotto Giacomo, 24° id., id.;
Farini nob. Arsace, 54° id, id.;
Torgano Giovanni, 71° id., id.;
Corda Quirico, 62° id., id.;
Gargiolli nob. Pietro, 61° id., id.;
Zuffi Francesco, 78° id., id.;
Peyretti Giovanni, moschettieri, id.;
Rimini Felice, 9ª compagnia Alpina, id.;
Gibellini Vittorio, 5° bersaglieri, id.;
Nuvoli Giovanni, 16° fanteria, id.;
Cordero di Vonzo cav. Alfonso, 37° id., id.;
Scolari Giuliano, 60° id, id.;
Caula Giuseppe, 11° id., id.;
Castelnuovo Pietro, 56° distretto, id.;
Boggiano Lazzaro, 42° fanteria, id.;
Andruetto Giovanni, 10° comp. disciplina, id.;
Chiavassa Francesco, 8° bersaglieri, id.;
Ferraris Giovanni, 33° fanteria, id.;
Dogliotti Vincenzo, 1° compagnia infermieri (Alessandria), id.;
De Boffe Gaetano, 26° fant., id.;
Galeazzi Carlo, 45° id., id.;
Minardi Giuseppe, 39° id., id.;
Pesce Francesco, 6° bersaglieri, id.;
Bisio Giacomo, 23° fant., id.;
Gerard Giuseppe, 61° distretto, id.;
Drommi Gaetano, 57° fant., id.;
Lusignani Giovanni, 70° id., id.;
Eymann Felice, 63° id., id.;
Cappelli Augusto, 50° id., id.;
Portiglia Gaetano, 75° id., id.;
Saviozzi Vittorio, 38° id., id.;
Pioletti Genesio, 17° distretto, id.;
Perotti Germano, 9° bers., id.;
Delfino Agostino, 62° fant., id.;
Soria Paolo, 14° id., id.;
Colletto Gio. Battista, 7° bers., id.;
Corona Sisimo, 70° fant., id.;
Bolis Giovanni, 51° id., id.;
Gobbi Federico, 37° id., id.;
Broglia Carlo, 37° id., id.;
Mongardi Filippo, 25° id., id.;
Nunziati Giovanni, 68° id., id.;
Pratesi Luigi, 1° id., id.;
Santi Eugenio, 48° id., id.;
Amadasi Virginio, 5ª comp. discip., id.;
Gallo Pietro, 40° distretto (Cuneo), id.;
Chiolla Francesco, 58° fant., id.;
Boaglio Luigi, 40° distretto (Cuneo), id.;
De Rochette Giovanni, 53° fant., id.;
Mourglia Giovanni, 10° bers., id.;
Giorgi Aristide, 53° distretto (Pesaro), id.;
Zuletti Eugenio, 46° fant., id.;
Bottini Giovanni, 2° id., id.;
Rabezzana Giuseppe, 55° id., id.;
Marchisio Maurizio, 8° id., id.;
Meraviglia Angelo, moschettieri, id.;
Della Chiesa Della Torre cav. Enrico, 24° fanteria, id.;
Morozzo della Rocca cav. Federico, 61° id., id.;
Poggi Tito, 5° id., id.;
Callegari Antonio, 24° id., id.;
Biagini Bartolomeo, 13° distretto, id.;
Grassotti Francesco, 2° distretto, id.;
Manenti Alessandro, 45° fant., id.;
Sordi Vincenzo, 1° granatieri, id;
Burgio Salvatore, appl. corpo stato maggiore (div. Palermo), id.;
Giordano conte Scipione, 75° fant., id.;
Sciacchitano Achille, 44° id., id.;
Giribaldi Gio. Battista, distretto Bergamo, id.;
Mochi Giuseppe, 36° fant., id.;
Sgrò Filippo, 27° distretto Napoli, id.;
Emmeneger Tommaso, 5° bersaglieri, id.;
Rivoira Giovanni, 6° id., id.;
Portalupi Enrico, distretto Ancona, id.;
Ravallese Francesco, distretto Chieti, id.;
Bargilli Giuseppe, 2° bersaglieri, id.;
Azzolini Adolfo, 35° fant., id.;
Guidi Enrico, 56° id., id.;
Lugo Orazio, 14° id., id.;
Bertini di Montaldo conte Alessandro, 2° bersaglieri, id.;
Roero di Monticello cav. Gennaro, 2° granatieri, id.;
Pelaez Benedetto, 3° bersaglieri, 2° turno, id.

I sott'ufficiali sottonotati sono promossi sottotenenti nell'arma stessa:

Bosco Pietro, furiere magg. 5° fant., destinato al 35° fant.;
Ligonti Marco, id. 23° id., id. 71° id.;
Visconti Cesare, id. 77° id., id. 74° id.;
Pandolfini-Barberi Augusto, id. 2° bersagl., id. 7° bersagl.;
Carlesso Angelo, id. 1° fant., id. 16° fant.;
Borgis Giuseppe, tenente 48° fant. in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in servizio effettivo e destinato al distretto Novara;
Rainoldi Paolo, id. 43° id. id. (Milano), id. id. al 43° fant;
Calderari Antonio, sottotenente 8° fant. id. (Napoli), id. id. all'8° id.;
Scotti Olderico, tenente 3° fant. in aspett. mot. famiglia (Genova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Mortara Riccardo, sottotenente 9° bersaglieri id. (Bologna), id. id.;
Ponzo cav. Carlo, capitano di fant. al distretto di Udine, collocato in aspettativa per inferm. temp. non provenienti dal servizio;
Barone Salvatore, sottotenente 61° fant., id.;
Frediani Francesco, tenente 9° bersaglieri, rivocato dall'impiego;
Marcenaro Luigi, sottotenente 75° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Del Pozzo Massimino, sottot. di fant. della milizia provinciale, trasferto nell'arma d'artiglieria della milizia stessa;
Gianolio Zaverio, sottot. di fant. della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 30 dicembre 1872 che lo nominò come sopra;
Cantù Giuseppe, id. id., id. id.;
Joannini Ceva di S. Michele cav. Ernesto, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), trasferto in fant. continuando in aspettativa per riduzione di corpo;
Albertone Matteo, tenente nel 10° bersaglieri, promosso capitano (2° turno) destinato 10° bersaglieri;
Concoreggio nob. Gustavo, id. agg. corpo stato maggiore (div. Messina), id. (2° turno) destinato 47° fanteria.

Con Regio decreto 20 marzo 1873:

Renzetti Luigi, tenente 2° batt. d'istruzione, collocato in aspett. per inferm. tempor. incontrate per ragione di servizio;
Boldrini Edoardo, sottot. 73° fant., id. id. per motivi di famiglia;
Amboni Giacomo, tenente di fanteria distretto Cremona, rimosso dal grado ed impiego;
Re Giuseppe, sottot. 54° fant., rivocato dall'impiego;
Delfino Carlo, id. 2° bersagl. dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 26 marzo 1873:

Concoreggio nob. Gustavo, capitano di fanteria, trasferto corpo stato magg. addetto divisione Messina;
Hugues Chiaffredo, tenente 2° bersaglieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Mortara Riccardo, sottotenente nel 9° bersaglieri in aspettativa riduzione di corpo (Firenze), id.;
Coppola Giosafatte, sottotenente 56° fanteria, id.;
Zaccarini Emilio, tenente 76° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Mondone Giovanni, tenente di fanteria (distretto di Torino) in aspettativa per sospensione dall'impiego (Torino). trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 10 marzo 1873;
Tallaro cav. Alessandro, maggiore nel corpo fanteria R. marina, id. nell'arma di fanteria dell' esercito e destinato al distretto Catanzaro.

Con R. decreto 30 marzo 1873:

Rainoldi Paolo, tenente nel 43° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Mondone Giovanni, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in servizio effettivo al 1° fanteria;
Mollea Agostino, tenente 34° fanteria, considerati come non avvenuti i RR. decreti in data 11 e 15 gennaio 1873 coi quali venne collocato in riforma;
Coltellini Simone, sottotenente 30 id., id.;
Guindani Giovanni, sottotenente di fanteria in aspettativa, id.;
Cozzi Giuseppe, id. id., id.;
Fier Mario, id. id., id.;
Marelli Antonio, sottotenente nel 43° distretto militare (Brescia), id.;
Riccardi Luigi, sottotenente fanteria milizia provinciale distretto Macerata, trasferto nell'arma d'artiglieria (treno) della milizia provinciale rimanendo allo stesso distretto;
Vescovo Vittorio, id. distretto Avellino, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 9 marzo 1873:

Fortuna Carlo, cancelliere della pretura di Capua, è tramutato alla pretura di Piedimonte d'Alife;
Quattrucci Rocco, id. di Piedimonte d'Alife, id. di Capua;
Galanti Francesco, id. di Fonzaso, id. di Tolmezzo;
Jaccini Filippo Antonio, id. di Cariati, id. di Scigliano;
Nintta Ferdinando, id. di Serrastretta, id. di Cariati;
Catanzariti Vincenzo, id. di Nocera Tirinese, id. di Serrastretta;
Fotti Giuseppe, id. di Stilo, id. di Bianco;
Martorelli Giovanni, id. di Bianco, id. di Stilo;
Papalia Andrea, id. di Calanna, id. di Bosco;
Marcianu Pancrazio, id. di Bova, id. di Calanna;
Marsico Domenico, id. di Castropignano, id. di Muro Lucano;
Panico Vincenzo, id. di Nocera Inferiore, id. di Castropignano;
Precenzano Antonio, id. di Sant'Angelo Fasanella, id. di Paternopoli;
Cimarelli Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Sarno, id. di Castel San Giorgio;
Peria Giovanni Battista, id. di Castel S. Giorgio, id. di Sant'Agata dei Goti;
Bertolini Giovanni, id. di Nocera Inferiore, id. di Torchiara;
Monteforte Achille, id. di Torchiara, id. di Nocera Inferiore;
Collina Nicola, id. reggente la cancelleria della pretura di Paternopoli, id. di Sant'Angelo di Fasanella;
Gariani Tommaso, id. di Scigliano, id. di Gimigliano;
Pepe Carlo, vicecancelliere alla pretura di Sepino, id. di Campobasso;
Granito Arcangelo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale d'Isernia, è tramutato al tribunale di Salerno;
De Gregorio Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, è nominato vicecancelliere al tribunale d'Isernia;
Rocco Federico, id. di Sala, è tramutato al tribunale di Salerno;
Gentile Riccardo, vicecancelliere alla pretura di San Giovanni Inferiore, è chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Nocera Tirinese;
Rizzo Osvaldo Giovanni, vicecancelliere alla preture di Dolo, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Bassano;
De Marco Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Udine, è nominato vicecancelliere al tribunale di Udine.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;
b) Id. Tasse di successione;
c) Id. Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti;

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;
c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;
b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: Trezzi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Naugasaki (Giappone) e Shanghai (China).

Perciò i telegrammi a destinazione della China s'instradano per le vie di Malta o Turchia, a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

È pure interrotto il cordone transatlantico di Brest, che collegava telegraficamente la Francia all'America.

I telegrammi per l'America vengono quindi istradati pel cordone di Valentia (Gran Bretagna), coll'aumento di lire 3 nella tassa pel percorso europeo, che resta così fissata a lire 9.

Questa interruzione, che riduce ad una sola le comunicazioni telegrafiche coll'America, ha obbligata la Compagnia dei cordoni transatlantici di Valentia ad aumentare, dal 1° maggio prossimo, la sua tassa pei telegrammi per l'America da lire 50 a lire 75 pel telegramma di 10 parole, e da lire 5 a lire 7 50 per ogni parola addizionale. A questa tassa è da aggiungersi quella pel percorso europeo, e quella delle linee americane secondo la destinazione.

Firenze . . . aprile 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli.

N. 57158, Rocco Nicola e Gaetano fu Giuseppe, e Rocco *Filomena*, Giacinta, *Errichetta* e Giacomo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Angela Maria Marcone loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, allegandosi che Rocco Filomena e Rocco Errichetta indicate distintamente nella detta intestazione, rappresentano una sola ed identica persona sotto il nome di Rocco Enrichetta (o Errichetta) Maria Filomena fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* del 29 corrente così descrive la ceremonia del trasporto della salma dell'illustre Canina nel tempio di Santa Croce:

« Ieri sera, a forma del programma pubblicato, venne eseguito il trasporto della salma dell'illustre archeologo Luigi Canina nel tempio di Santa Croce. Nella mattina era stata eseguita con atto solenne la esumazione, ed erasi riscontrato che il cadavere era facilmente riconoscibile.

« Precedeva il funebre corteggio, che muoveva a ore 4 pom precise dal piazzale Demidoff, un drappello di guardia municipale a cavallo; venivano quindi due battaglioni del 20° reggimento con la banda, e uno scarsissimo battaglione di guardia nazionale pure con la banda. Teneva dietro a questa truppa l'Associazione degli studenti colla loro bandiera e indi appresso il carro funebre dietro al quale vedevansi tutte le notabilità e autorità del paese. Notammo fra gli altri il generale La Marmora, il prefetto, il sindaco, il luogotenente generale Cadorna, i commendatori Vigliani e Conforti, alcuni generali in divisa e molti ufficiali dei RR. carabinieri, dell'esercito e della guardia nazionale. Il corteggio si chiudeva con gli artisti e con gli alunni dell'Istituto tecnico con le loro bandiere.

« Giunto il funebre convoglio a Santa Croce, a vero dire si ebbe una vera babele. La folla che era grande in chiesa (come lo era del resto lungo lo stradale) si mescolò agli invitati e ne nacque una confusione tale da dover obbligare non pochi fra gli invitati ad andarsene, come facemmo pur noi senza aver potuto assistere alla collocazione del cadavere nel monumento, e ai discorsi che si annunziava sarebbero stati su quella tomba proferiti. Non possiamo, chiudendo, non esprimere il desiderio che in simili occasioni sia un po' meglio provveduto a mantener l'ordine. »

— Nell'adunanza del 3 aprile 1873 del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere il cav. Cesare Cantù membro effettivo dell'Istituto medesimo lesse la seguente commemorazione di Amedeo Thierry:

Finì la sua carriera un altro di quei veterani della letteratura liberale, ai quali passati sotto tanti diversi regimi, non si osa far colpa se non portarono sempre la medesima coccarda. Amedeo Thierry era nato a Blois il 2 agosto 1797, fratello di quell'Agostino, che fu segnalato non più per l'alta scienza storica, che per la costanza con cui perseverò negli studj traverso a patimenti di corpo così lunghi, così strani. Amedeo, giovanissimo, a Parigi collaborò alla *Revue Encyclopédique* e al *Globe*, palestra di tanti futuri politici, e dopo una *Histoire de Guienne*, nel 1828 pubblicò l'*Histoire des Gaulois*. Ognuno sa quanto questo lavoro attenga alle primitive vicende della nostra Gallia Cisalpina; e sebbene non si possano accettare tutti i dati nè le induzioni sue, bisogna lodarlo di sagacia e ampiezza nelle ricerche, e di buone se non peregrine vedute (1).

Le idee manifestate in voce e in iscritto da Amedeo erano consone ai Liberali d'allora, sicchè il ministero lo sospese dalla cattedra che teneva a Besançon. In conseguenza fu esaltato allo scoppio della rivoluzione del 1830, fatto prefetto dell'Alta Saona, e quindi consigliere di Stato, nel quale offizio continuò gli studj prediletti, e pubblicò la *Histoire des Gaules sous l'administration romaine*. Non cerchiamogli l'originalità del fratello Agostino, nè la deduzione dei fatti da un unico principio; neppure gli entusiasmi della libertà: calmo egli procede: e all'erudizione del lavoro precedente, in questo univa l'applicazione del diritto romano.

Sbalzato di posto dalla rivoluzione del 48, rimase fra quei molti che stavano sbigottiti dallo estendersi del comunismo e dall'insorgere degli operaj, e vide un argine al torrente, un'ancora di salvezza per la società in Luigi Napoleone, del quale divenne ammiratore. Tornato allora consigliere di Stato, persuaso che « la vita politica sia una serie di compromessi, e che bisogna accettarli, giacchè cogli uomini non può andar altrimenti », pure non si atteggiò tra gli appassionati del nuovo, nè fra gli abborrenti del vecchio regime. Era già entrato nell'Accademia delle scienze morali e politiche: poi sopra una Rivista che troppo spesso dà e canoni ai giudizj dei nostri giornali, e fin traccia a lezioni di nostri professori, pubblicò una sequela di articoli sopra fatti del declino dell'Impero Romano. Parrebbe ad aspettarsene, come in altri lavori congeneri, una continua allusione ai tempi suoi, paragonati spesso al Basso Impero; ma non la si trova: e col metodo, spesso colle idee di Gibbon, adopra tutti gli elementi letterarj ed artistici, e le ultime notizie di giurisprudenza che a quello doveano mancare, per dipingere gli uomini e l'epoca. Al R. Istituto Lombardo presentai il suo libro di *San Girolamo e la Società cristiana a Roma* (2), e notando le polemiche di questo Padre con sant'Agostino, non dissimulai la parte ove io ne discordava. Sol le anime piccole si offendono dei dissensi, lealmente concepiti e onestamente espressi, ed egli di sua amicizia mi diede prove e nella nostra e nella sua città. L'Italia amava egli sempre: anzi egli e suo fratello sono dei pochi francesi che conoscessero la letteratura nostra direttamente e scientificamente, e potessero recitare senza errori i migliori pezzi dei nostri poeti antichi e moderni. Mi ricordo come un giorno, in casa mia, chiamasse i due suoi giovani figliuoli per ascoltare l'esposizione che gli facevo delle quistioni che noi abbiamo sulla lingua e sull'organare de' periodi; delle seconde cure adoperate dal Manzoni al suo libro; dei sistemi differenti di ortografia e di vocabolarj; dell'oscillare fra il Cesarotti ed il Puoti, fra il Giordani e il Bresciani. Inutile dire l'interesse che prendeva alle antichità e ai documenti di questo paese, ch'era sempre la sua Gallia Cisalpina.

E mi pareva al colmo della sua felicità quando, al tempo che l'Esposizione Universale chiamava a Parigi tutti i meriti e tutti i vizj, ci dava l'accoglienza più desiderata, quella di farci trovare con tanti bellissimi ingegni di Francia e d'altri paesi, in que' colloquj dove vantaggiano e l'intelletto e il cuore.

Ma l'astro che irradiava quella incomparabile solennità tramontò: e Amedeo restò colpito dai disastri della patria, sicchè la sua salute deteriorò, e dopo languito lungamente, il 26 marzo spirò, colla sua famiglia recitando le preghiere degli agonizzanti.

(1) Il sistema di Thierry è specialmente confutato da Ch. Steuer nella *Ethnographie des peuples de l'Europe avant J. C.* (Bruxelles 1872). Sostiene principalmente che della estesissima nazione dei Celti fossero parte i Galli, sicchè mal si vorrebbe; come fa Thierry, applicare ai *Gaulois* tutte le prese dei *Keltes*: insomma i Galli erano Celti, non tutti i Celti erano Galli, nè provenivano dalla Gallia meridionale. È pur falso quel che Thierry asserisce che nell'Alta Italia non vi abbia traccia di Celti, non nomi di luogo celtici, non di tribù, mentre abbiamo gli Umbri e Alpe, Appennino, Eridano, i monti Cavallo (*Keap-al*), Velino, Amaro, Cimone e tanti nomi in *brig*, *briva*, *bria*, *sugo*, e testimonianze storiche che la denominazione *celto* è antichissima, quella dei Galli appare solo con Bellevese.

(2) Rendiconti, serie 1, vol. IV, pag. 245.

DIARIO

La Camera inglese dei Comuni, nella seduta del 25 aprile, ha approvato le proposte del signor Lowe, cancelliere dello scacchiere, relative alla riduzione di imposte ed alla emissione dei boni del tesoro.

I fogli di Parigi del 27 non contengono intorno alla lotta elettorale alcuna informazione di valore. Essi si limitano a descrivere la fisio-

nomia della città mentre durava lo squittinio.

La Commissione permanente dell'Assemblea di Versaglia ha tenuto il giorno 26 la sua terza riunione. Essa si occupò principalmente delle osservazioni fatte dall'onorevole Adnet intorno alla situazione dei comuni posti sulla frontiera spagnuola ed alle istruzioni date agli agenti francesi circa gli Spagnuoli domiciliati o rifugiati in tali comuni. La Commissione si occupò poi delle osservazioni fatte dall'onorevole Delille intorno al discorso pronunziato dal signor Giulio Simon alla Sorbona.

La *Gaceta de Madrid* del 24 aprile pubblica nella sua parte ufficiale il decreto del potere esecutivo della repubblica spagnuola che scioglie la Commissione permanente delle Cortes. Eccone il tenore:

« Il governo della repubblica:

« Considerando che la Commissione permanente delle Cortes, per la sua condotta e per le sue tendenze si è convertita in un elemento di perturbazione e di disordine;

« Considerando che essa ha palesemente trattato di prolungare indefinitamente lo stato provvisorio nel quale viviamo, allorquando l'interesse della repubblica e della patria consigliava il contrario;

« Considerando che volle, a quest'effetto, aggiornare la elezione dei deputati alle Cortes costituenti, contro al testo di una legge dell'Assemblea;

« Considerando che, col medesimo intento, si propose di convocare nuovamente l'Assemblea mentre, lungi dall'esservi le circostanze straordinarie che potessero ciò coonestare, erasi notevolmente migliorata la disciplina dell'esercito, era quasi raffermato l'ordine pubblico, e le bande faziose di D. Carlos avevano poco dianzi toccato sconfitte, che venivano disciogliendole;

« Considerando che colle sue pretensioni non giustificate, essa contribuirà a provocare il conflitto di ieri, anche prescindendo dalla parte diretta che qualcuno de' suoi membri vi ha presa;

« Considerando che nello stesso giorno di ieri, essa si attentò di nominare da sè un comandante generale della forza cittadina, usurpando le attribuzioni del potere esecutivo;

« Considerando, finalmente, che dessa era un costante ostacolo all'andamento del governo della Repubblica, contro al quale cospirava continuamente;

« Decreta:

« Art. 1. La Commissione Permanente dell'Assemblea rimane disciolta.

« Art. 2. Il governo, a suo tempo, renderà alle Cortes Costituenti ragione della risoluzione contenuta in questo decreto.

« Madrid, ventiquattro aprile mille ottocento settantatrè. » (Segue la firma di Francesco Pi y Margall, presidente interinale del potere esecutivo, in nome del Consiglio dei ministri).

La stessa *Gaceta* pubblica il decreto con cui è accettata la demissione del capitano generale della Nuova Castiglia, maresciallo di campo D. Manuel Pavia y Rodriguez de Albuquerque, al quale il governo attesta la propria soddisfazione per lo zelo, lealtà e intelligenza con cui ha esercitate le funzioni della sua carica.

Con altro decreto, il tenente generale D. Mariano Socias del Fangar, direttore generale di fanteria, è nominato capitano generale della Nuova Castiglia, in surrogazione del generale D. Manuel Pavia.

Finalmente, lo stesso foglio ufficiale reca il decreto che scioglie undici battaglioni degli antichi volontari che, nel giorno precedente, eransi ammutinati e, come dice il decreto di scioglimento, si erano dichiarati in aperta ribellione contro il potere esecutivo.

Sui fatti avvenuti a Madrid nel giorno 23, togliamo dall'*Imparcial* del 24 i seguenti particolari.

Alle 3 del detto giorno la Commissione riunivasi assistita da tutto il Gabinetto, eccettuato il signor Pi y Margall, che era rimasto al ministero dell'interno. Aperta la seduta, il signor Echegaray cominciò la discussione esaminando la politica generale del governo e le condizioni del paese. Il signor Salmeron, che presiedeva l'Assemblea, rispose al sig. Echegaray, e poscia ebbe la parola il signor Rivero, il quale pose la questione dell'aggiornamento delle elezioni, provvedimento che, a suo avviso, era indispensabile, avuto riguardo allo stato dell'ordine pubblico profondamente perturbato in alcune provincie.

Il ministro di Stato, signor Castelar, replicò al signor Rivero, opponendosi al progetto di aggiornare le elezioni, e si diè conto di una proposta sottoscritta dal signor Echegaray, colla quale si domandava che l'Assemblea venisse riconvocata pel giorno 27 di questo mese. Le cose erano a tale stato, mentre l'agitazione venivasi diffondendo per la capitale, e i battaglioni dell'antica milizia, i quali si trovavano nella Piazza dei Tori, avevano fatto manifestazioni ostili. Avuta di ciò notizia il governo in seno della Commissione permanente, proponeva a quest'ultima di sospendere ogni discussione, essendo obbligo del governo il riparare al fatto che veniva annunziato, affinchè non prendesse maggiore sviluppo. La Commissione, invece, si dichiarò in seduta permanente.

Frattanto il capitano generale di Madrid, D. Manuel Pavia, aveva rassegnate le sue funzioni, e il generale Socias gli successe. Al cadere del giorno l'agitazione crebbe. Vennero subito convocati i gendarmi, l'artiglieria ed i volontari, circuendo l'Arena. Questo movimento si operò senza spargimento di sangue, ed i volontari insorti furono disarmati assieme a due battaglioni, ammutinati anch'essi, i quali occupavano il palazzo di Medina Cœli. Da quell'istante, la capitale era compiutamente in potere dei volontari repubblicani favorevoli al governo.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione sulle disposizioni transitorie del Codice sanitario. Si approvò dapprima l'articolo 3 rinviato alla Commissione e nuovamente redatto. Due articoli addizionali proposti dalla Commissione furono approvati. Due altre proposte sono fatte, l'una dal senatore Sappa, l'altra dal senatore Beretta, che non vennero approvate dal Senato dopo breve discussione. Esaurita così la discussione sul Codice sanitario, si approvarono senza discussione due progetti di legge: Convenzione 25 gennaio 1872 fra il Ministro delle Finanze e il Banco di Sicilia; convalidazione dei RR. decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste dell'anno 1872.

Venuta quindi in discussione la proposta di legge del senatore Torelli per la vendita obbligatoria di terreni comunali, sulle avvertenze fatte dal senatore Des Ambrois e dal Ministro dell'Interno, si rimanda ad un altro giorno questa discussione.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri la Camera continuò e portò a termine la discussione sulla risoluzione di sopprimere il Comitato e di ripristinare provvisoriamente gli uffici approvandola per alzata e seduta nei termini proposti dalla Giunta, rinviandone però la votazione a scrutinio segreto, dietro domanda di venti deputati, al principio della tornata ordinaria di domani.

Presero parte alla discussione i deputati Lazzaro, La Porta, Crispi, Michelini, Ercole, Bonghi, Fiorentino, e il relatore De Blasiis.

Nella seconda seduta, la Camera proseguì la discussione sul progetto di legge relativo alla costruzione dell'arsenale militare marittimo di Taranto; ne ragionarono i deputati Depretis, Araldi, Perrone di San Martino, il Ministro della Marina e il relatore D'Amico.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 maggio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 399 nel comune di Alcamo, provincia di Trapani, coll'aggio medio annuale di lire 1777 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 aprile 1873.

Il Direttore: L. GORBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 maggio pr. vent. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco Num. 206, nel comune di Lari, provincia di Pisa, coll'aggio medio annuale di L. 1622 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 22 aprile 1873.

Il Direttore centrale: M. CONTARINI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Avviso.

Il giorno 18 febbraio u. s. è stato ricuperato sulla spiaggia di Torrepenne un battello della lunghezza di metri 2 90, largo metri 1 20, alto centimetri 43, con due anelli di ferro, uno a poppa e l'altro a prua, con un banco, e senza pittura tanto all'interno che all'esterno.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prescritto dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, li 22 aprile 1873.

Il Capitano di porto: E. TORDI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 28.

Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il bilancio del Ministero degli affari esteri. Il relatore propose una mozione, colla quale la Delegazione si dichiara soddisfatta della politica seguita dal conte Andrassy.

Il conte Andrassy la ringraziò per la fiducia espressagli.

Rispondendo quindi ad una interpellanza sulle cause del non riconoscimento della Repubblica spagnuola, Andrassy disse che l'Austria riconosce a tutte le nazioni, e quindi anche alla spagnuola, il diritto di scegliere liberamente la forma del proprio governo, ma che però bisogna attendere, prima di procedere ad un riconoscimento formale, un fatto che constati la volontà della nazione in modo indubitabile. Soggiunse che questo apprezzamento non solamente è ammesso da quasi tutte le potenze, ma è trovato giusto dallo stesso governo spagnuolo, il quale convocherà una Costituente per esprimere la volontà della nazione circa la forma di governo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza circa l'attitudine dell'Austria in occasione dell'eventuale elezione del Papa, Andrassy dichiarò che la discussione di una simile eventualità non è per ora opportuna, essendo che lo stato di saluto del Papa non dà punto luogo a tali apprensioni. Riguardo poi al diritto del *veto* in occasione dell'elezione del Pontefice, soggiunse che egli non consiglierebbe mai all'imperatore di rinunziare a qualsiasi diritto.

Praga, 29.

Il principe imperiale di Germania partì oggi per Vienna.

Pietroburgo, 29.

L'imperatore Guglielmo ricevette ieri il principe Bariatinski e gli ufficiali del suo reggimento; visitò quindi le tombe nella Cittadella e dopo mezzodì assistette ad un pranzo di famiglia presso il granduca ereditario.

Bismarck e Gortschakoff si sono recati reciprocamente a far visita.

Napoli, 29.

Ieri sera con un treno speciale arrivarono a Castellamare il principe e la principessa di Montenegro, con figli e seguito. Vestivano i costumi nazionali. Le LL. AA. proseguirono per Sorrento per visitare l'imperatrice.

Parigi, 29.

Notizie da Périgueux, Macon ed altre località constatano i gravi danni prodotti dal gelo, principalmente sui vigneti.

Ginevra, 29.

Il Consiglio federale fece arrestare il ciambellano del duca di Madrid, sotto l'imputazione di avere istigato alla diserzione i soldati per mandarli a combattere in favore dei Carlisti. La polizia ha sequestrato un piccolo cannone che stava per essere spedito in Spagna.

Il governo ha cominciato un'inchiesta su questi fatti.

Sorrento, 29.

Oggi fu festeggiato il genetliaco dell'imperatore di Russia. La czarina assistette alla cerimonia religiosa, quindi ad un banchetto al quale furono invitati il principe e la principessa di Montenegro, il principe Alfredo d'Inghilterra, l'ammiraglio Di Monale, il sottoprefetto, il sindaco di Sorrento, gli ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale

Il principe Bariatinski portò un brindisi al Re d'Italia.

Le navi italiane ed il yact russo parteciparono alla festa collo sparo delle artiglierie.

Vienna, 29.

Il principe ereditario di Germania e la principessa sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi, dal principe di Galles e dal principe Arturo Lungo le vie percorse furono salutati vivamente da una grande folla.

Fulda, 29.

Oggi fu aperta la Conferenza dei vescovi, dopo una preghiera comune sulla tomba di San Bonifazio.

Il Papa incaricò l'arcivescovo di Colonia a presiedere le Conferenze, nelle quali si deve trattare specialmente della posizione della Chiesa cattolica in Prussia in presenza delle nuove leggi ecclesiastiche.

Venezia, 29.

Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia*, in data di Vienna 29, annunzia l'arrivo ai primi di maggio dell'ambasciata straordinaria Giapponese al Re d'Italia.

Parigi, 29.

L'assemblea generale delle Ferrovie Lombarde approvò i conti del 1872; fissò il dividendo a 20 franchi, prendendolo dai beneficii e dalla riserva statutaria, ed approvò le convenzioni per la costruzione di nuove linee destinate a completare la rete dell'Alta Italia.

New York, 28 (ritardato).

Oro 117.

BORSA DI PARIGI — 29 aprile.

	28	29
Prestito francese 5 0[0	90 —	89 87
Rendita id. 3 0[0	55 —	54 85
Id. id. 5 0[0	88 65	88 55
Id. italiana 5 0[0	62 35	62 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 5[8	92 9[16
Ferrovie Lombardo-Venete	448 —	452 —
Banca di Francia	4310 —	4280 —
Ferrovie Romane	95 —	100 —
Obbligazioni Romane	170 —	169 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	182 —	181 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	193 —
Cambio sull'Italia	14 3[4	14 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	800 —	802 —
Londra, a vista	25 41	25 40 1[2
Aggio dell'oro per mille	5	4 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 29 aprile.

	28	29
Consolidato inglese	93 5[8	93 5[8
Rendita italiana	61 3[4	61 5[8
Turco	53 3[4	54 1[4
Spagnuolo	21 1[4	21 1[2

BORSA DI VIENNA — 29 aprile.

	28	29
Mobiliare	325 —	323 50
Lombarde	190 —	190 —
Banca anglo-austriaca	284 75	282 75
Austriache	334 50	333 —
Banca Nazionale	943 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 71 1[2	8 75
Cambio su Parigi	42 75	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	72 90	72 80
Id. id. in carta	70 35	70 30
Banca italo-austriaca	166 —	164 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 30 aprile.

Rendita 5 0[0	73 30	fine mese
Napoleoni d'oro	23 50	nominale
Londra 3 mesi	29 35	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	910 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2436 1[2*	
Ferrovie Meridionali	480 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1710 —	»
Credito Mobiliare	1223 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	546 1[2	»
Banca Generale	— —	

* Fine maggio.

BORSA DI BERLINO — 29 aprile.

	28	29
Austriache	205 —	205 3[8
Lombarde	116 1[8	116 5[8
Mobiliare	198 —	198 3[4
Rendita italiana	60 1[8	60 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 aprile 1873 (ore 16 8).

Cielo sereno nel nord e in qualche paese del centro d'Italia. Piovoso ad Ancona, Napoli e nel suo golfo. Nuvoloso altrove. Mare agitato a Venezia, Ancona, all'ovest e sud-ovest Sicilia. Venti dominanti fra ponente e greco, forti in qualche luogo. Barometro salito da 2 a 6 mm. sulla penisola ed in Sardegna, quasi stazionario in Sicilia. Stamani alle 8 il barometro segnava 4° sopra zero a Camerino, 5° ad Aosta e 18° al capo Spartivento e capo Passaro. In generale la temperatura è stazionaria o un poco cresciuta. Ieri dopo mezzodì nevischio ad Urbino, grandine all'isola Palmaria. Il tempo si manterrà vario e turbato con venti freschi specialmente nel quarto quadrante cioè fra ovest e nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 8	763 9	763 6	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 3	15 1	15 2	11 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	44	64	63	Massimo = 16 3 C. = 13 1 R.
Umidità assoluta	6 43	5 61	8 26	6 21	Minimo = 6 5 C. = 5 2 R.
Anemoscopio	N. 6	O. 2	O. 14	N. 6	
Stato del cielo	8. cirri sparsi	7. cirro-cum.	9. chiaro qualche cirro	3. stelle cirri	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 4	762 3	762 2	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	9 0	14 5	14 3	8 5	Massimo = 15 9 C. = 12 7 R.
Umidità relativa	59	43	47	73	Minimo = 5 6 C. = 4 5 R.
Umidità assoluta	5 05	5 26	5 68	6 00	Pioggia in 24 ore compresa anche quella caduta dopo le ore nove pom. = 6mm 2.
Anemoscopio	N. 1	S. 4	S. 15	E. 6	Verso le ore 7 pom. temporali in giro con lampi. Poco dopo le ore 9 pioggia, tuoni, lampi anche in Roma.
Stato del cielo	8. pochi cirri	4. cumuli sparsi	5. cirro-cumuli	0. piove	Il Barometro segue a salire.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	73 35	73 30	73 35	73 30	73 60	73 55	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 20	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2325
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	564	563	— —	— —	566 —	565 50	—
Banca Italo-Germanica	»	500	546 50	546 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	472
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	117 —	115 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	565
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 55	115 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 35	29 34	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 46	23 45	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 73 30 contanti; 73 65, 73 62 1[2, 73 60, 73 57 1[2 fine maggio.
Banca Generale 563, 563 50, 564 cont.; 566 fine maggio.
Banca Ital.-Germanica 546 50 contanti.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA (N. 44) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 12 p. v. maggio, in una delle sale del palazzo municipale di Viareggio, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto in una Cassa dello Stato sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di perizia, di cui nella tabella, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, anche per i precedenti sperimentati incanti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, il quale coll'estratto della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'uffizio del registro in Camajore e nella segreteria di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1	292	Viareggio	Convento dei RR. PP. Serviti di Viareggio	Una grande estensione di terreno palustre ed in piccola parte seminativa, luogo detto Torre del Lago, in sezione A ai numeri 2388, 2391, 2392, 2393, 2932 e 2933, ed in sezione M al numero 1.	229 12 21	6 726 638	73000	7300	6000	200	Deserto all'ultimo incanto del 3 settembre 1870, e ridotto il prezzo per deliberazione della Commissione di sorveglianza 19 dicembre 1872, n. 1704.

2162 Lucca, li 25 aprile 1873.

L'Intendente di Finanza: G. MERCANTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onere di portare a cognizione dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1º dell'art. 42 degli statuti, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente, e venne aggiornata al 15 maggio venturo, alle ore 1 pomeridiana.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di assemblea in 2ª convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 del 10 maggio almeno 30 azioni ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

Firenze, **Torino** — Presso la Società Generale di Credito Mobiliare Ital.

Milano, **Genova**, **Palermo**, **Napoli**, **Venezia**, **Roma**, **Bologna** — Presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Parigi — Presso i signori A. J. Stern e C. (rue Châteaudun, 58).
Londra — » » Stern Brothers.
Francoforte S|M — » » Jacob S. H. Stern.
Berlino — » » Robert Warschauer e C.
Ginevra — » » Bonna e C.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio.

2º Presentazione del bilancio per l'esercizio 1872 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni.

3º Parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione ai termini dell'art. 26 dello statuto stesso.

Firenze, addì 29 aprile 1873. 1992

SOCIETÀ ROMANA

PER LO ZUCCHERO NAZIONALE

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza di questo dì 11 aprile ha deliberato:

« Visto l'art. 11 dello statuto sociale e visto l'articolo 141 del Codice di commercio: col dì 14 del corrente mese di aprile sarà proceduto al pagamento degli interessi sulle azioni per il primo anno sociale al 15 marzo p. p., presso la cassa della Società in Firenze, previa la ritenuta di ragione per il pagamento della tassa sui redditi di ricchezza mobile e della tassa di circolazione. »

Al seguito di tale deliberazione sono avvisati i signori azionisti che alla cassa della Società in Firenze presso i signori Schmitz e Turri (via del Proconsolo, nº 10) verranno dal dì 14 aprile in poi pagati i buoni per gli interessi del 1873. I buoni medesimi devranno esser presentati alla cassa unitamente ad una nota firmata dal presentatore, nella quale siano trascritti i numeri delle azioni relative, e appena eseguita la necessaria verificazione, sarà proceduto al pagamento degli interessi al netto della ritenuta come appresso:

Interessi 6 0|0 sulle azioni intieramente saldate . . . . L. 15 »
Da detrarre per tassa di ricchezza mobile . . . . L. 2 06
Da detrarre per tassa di circolazione . . . . » 0 23 » 2 29
A pagamento L. 12 71

Interessi 6 0|0 sulle azioni liberate al 3º versamento . . . . L. 7 50
Da detrarre per tassa di ricchezza mobile . . . . . . L. 1 03
Da detrarre per tassa di circolazione . . . . » 0 23 » 1 26
A pagamento L. 6 24

Firenze, li 11 aprile 1873.

La Direzione.

NB. *Le note per trascrivere i numeri delle azioni si trovano presso la cassa della Società.* 2176

Avviso.

Interessa al Consolato dell'Impero Germanico di conoscere e verificare tutte le obbligazioni sì attive che passive lasciate dal fu signor Carlo Wahle, architetto, cessato di vivere fin dal dì 31 maggio 1872; quindi è pregato chiunque ne avesse o credesse di averne, di presentarsi al suddetto Imperial Consolato in Roma al Palazzo Altieri, via della Gatta, 14-a, entro un mese dalla data del presente avviso, scorso il qual termine s'intenderà esonerata l'eredità del nominato defunto da qualsiasi ulteriore responsabilità ed autorizzato l'Imperial Consolato, o chi per esso, ad agire contro i debitori, se e come di ragione.

Roma, li 29 aprile 1873.

Il Console dell'Impero Germanico
RODOLFO CRDUS.

2192

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AFFITTI.

Stante la deserzione dell'asta pubblica del 26 andante mese si rende noto che nel giorno 14 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o chi per esso, si terrà il secondo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del **Feudo di San Felice**, consistente in fondi urbani e rustici, in massima parte boschivi e pochi seminativi con cave di marmo e d'alabastro ed oliveti, della superficie catastale, per la sola parte rustica, di tavole 12,624 63, pari ad ettari 1262 46 30. — È compresa nell'affitto una mola da grano con tinello e montano ad olio, coi relativi attrezzi, in consegna al cessante affittuario per L. 558 46, salvo miglior accertamento all'atto della consegna da farsi al nuovo affittuario. — Si comprende pure nell'affitto l'esigenza dei canoni e livelli sopra i terreni e le case di diretto dominio del Demanio in San Felice, non che quella delle pigioni delle case all'attuale affittuario in consegna, i canoni e livelli dei fondi rustici per scudi 511 755, pari a L. 2,750 68, ed i canoni e le pigioni delle case per scudi 600 415, pari a L. 3,227 29 per l'annua corrisposta di L. 9,900.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione, ed eseguito il deposito delle spese d'asta in L. 800.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in questa Intendenza, presso la sottoprefettura di Velletri e nell'Ufficio del registro di Terracina dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno.

Roma, addì 27 aprile 1873.

2175 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile, che il sottoscritto fin dal giorno 28 corrente aprile ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà delle signore Cleofe ed Emilia Paris Fidanza eredi di Pietro Fidanza da subastarsi, e ciò S. P. di poter procedere a suo tempo in caso d'insufficienza all'esecuzione forzosa contro i terzi possessori sopra altri fondi venduti e di già affetti da vincolo ipotecario.

I. Casa e giardino posta in Roma via Campo Carleo, n. 19 e 20, rione I, riportata nella mappa censuale sotto il numero 1701, confinante col fidecommisso, o primogenitura goduta dal principe D. Giovanni Ruspoli, Galli Giovanna fu Vincenzo, e la via di Campo Carleo.

II. Casa posta in Roma vicolo de' Vecchiarelli, n. 50 al 52, rione V, riportata nella mappa censuale sotto il num. 286, confinante con Lovatti Domenico fu Francesco Antonio, Tommaso De Sanctis, dottor Ricciardi, Capannoni Luca fu Filippo, S. Giacomo in Augusta arcispedale, ed il detto vicolo de' Vecchiarelli.

III. Casa posta in Roma via Paola, n. 24 e 25, rione V, riportata nella mappa censuale sotto il n. 762, confinante con Cianfarani Giuseppe fu Domenico, il Capitolo di S. Pietro in Vaticano, Cartoni e la stessa via Paola.

IV. Casa posta in Roma via Tordinona, n. 135 al 138, e vicolo del Mastro, num. 10, rione V, riportata nella mappa censuale ai n. 306, 307 e 308, confinante con l'Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo di Corridori, D'Ambrogio Luigi e le suddette vie.

V. Casa e sito scoperto posta in Roma via S. Bartolomeo de' Vaccinari, n. 31 al 37, e via del Merangolo n. 17 al 19, rione VII, riportata nella mappa censuale sotto i n. 335 e 336, confinante con Gammarelli Filippo fu Giovanni-Antonio, Caravacci Luigi, Giuseppe, ed Ignazio fu Angelo, Giobbe Luigi fu Francesco, Olivieri Enrico fu Nicola, e Pandolfi Romolo fu Giovanni Battista.

VI. Casa posta in Roma vicolo della Mortella n. 8 e 9, rione VII, riportata nella mappa censuale sotto il num. 459, confinante con Putini Pietro di Giuseppe, Pennacchietti Anna Maria fu Salvatore, Zannazza Carlo fu Antonio, e la Pia Casa degli Orfani, salvi ecc.

VII. Casa posta in Roma piazza Cenci, n. 43, e via dell'Arco de' Cenci, n. 44 e 45, rione VII, riportata nella mappa censuale sotto il n. 463, confinante con la casa degli Orfani, Zannazza Carlo fu Antonio, Fraschetti Gaetano fu Simone, Pennacchietti Anna Maria fu Salvatore, Albertini, ed Angelini.

Roma, li 29 aprile 1873.

2166 ENRICO dott. LENZI proc.

ISTANZA 2167

PER DEPUTA DI PERITO.

Per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso dalle eredi del fu Luigi Avana al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi, cioè: Casa posta in Segni, vicolo Chiavi, confinante con i beni Cletimeni, strada, Nardi, salvi ecc. Due appezzamenti di terreno vallivo con piccola porzione di colle posto in territorio di Segni, contrada Torresanti, confinante uno coi beni Tommasi, Mensa vescovile di Erme, via, salvi ecc. Altro appezzamento di terreno prativo in contrada Marrano, confinante coi beni Gentili, Ricceili, strada, salvi ecc. Terreno olivato in contrada Cerrete, confinante coi beni Cletimeni, Andreotti, Colabucci, salvi ecc. Terreno vallivo in contrada Torresanti, confinante Allegrini, fiume Sacco, strada, salvi ecc., da subastarsi in odio dei signori Lorenzo Andrea ed Augusto Colabucci.

Roma, 26 aprile 1873.

LUIGI dott. PALLICCIA.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con contratto 1º marzo 1873 esibito per gli atti del notaro Gaetano Loffredo De Simone di Terracina, depositato nella cancelleria del Regio tribunale di Velletri il 9 aprile 1873, si costituì in Terracina una Società collettiva sotto la cantanza: *Agenzia Commerciale in Terracina*, fra il signor Gioacchino Sarti, Erasmo Diamanti, Giovanni Zaccari, Vincenzo Scarapecchia, Ernesto ed Enrico fratelli Spaccesi, Carlo e Silvano fratelli Lepri, Salvatore Ottaviani, Francesco Lama, Loffredo De Simoni, Antonio Tarsini, Francesco Fatigati, Raffaele Grande, Pietro Bartolucci, Vitale di Nola, Tito Diamanti, Filippo Piersanti, Filippo e fratelli Ermenegildo ed Alcide Spaccesi di Evaristo.

Scopo della Società è la compra e vendita di mercanzie per conto proprio e dei terzi, affitti e subaffitti, appalti di costruzioni e forniture ed altre operazioni commerciali.

La Società ha la durata di anni quindici dal primo marzo 1873 in poi.

Direttore inamovibile della Società venne nominato il signor Gioacchino Sarti e cassiere il signor Ernesto Spaccesi parimenti inamovibile.

La firma sociale venne conferita esclusivamente ai sullodati Sarti e Spaccesi direttore e cassiere sotto la cantanza sociale.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

2179 SAVERIO AVV. SEGRETI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 23 Codice italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente, con suo decreto delli 7 marzo 1872 mandò assumersi giudiziali informazioni sullo stato di assenza di Giovanni Tavilla fu Antonio già residente in Santo Stefano di Magra, delegando il signor pretore di Sarzana; e ciò dietro ricorso di Antonio Tavilla fu Lazzaro di lui nipote residente e domiciliato in Santo Stefano Magra.

Sarzana, 22 aprile 1873.

1931 CIRIACO GUERRIERI caus.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Per ogni effetto di legge si deduce a notizia che col giorno 25 aprile corrente si è sciolta la Società fra il signor Lorenzo Severini ed il signor Salvatore De Rosa relativa all'officio di cambiavalute in Roma, via di Pietra, 75.

Roma, 28 aprile 1873.

2180 SAVERIO AVV. SEGRETI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza del tribunale di Avellino dei 9 giugno 1873, e ad istanza del signor Antonio Nappi di Lauro rappresentato dal procuratore signor Tito Criscuoli in danno del signor Francesco D'Amelio di Quindici si procederà alla vendita dei seguenti immobili: 1º Un territorio detto Arbustiello confinato coi beni del signor Giuseppe Rega, Luca Tortora, Sebastiano D'Amelio e chiesa di Quindici, segnato sul catasto in testa di esso debitore D'Amelio, dell'estensione di ettare 7, are 26, metri quadrati 88, con l'imponibile di lire 145 e 10; si espone in vendita per lire 9583 50 netto. 2º Altro territorio nucelleto in contrada Bottari, confinato da tre lati coi beni del comune di Quindici e dal quarto con quelli della chiesa del comune medesimo, dell'estensione di ettare 11, are 53, e metri quadrati 23, segnato nel catasto alla stessa intestazione, con l'imponibile di lire 206 68 si espone in vendita per lire 10202 e 16 netto. 3º Fondo detto Cisierno confinato coi beni dei signori Capasso eredi del barone Belli e Luigi Fusco, dell'estensione di ettari una, are 22, metri quadrati 65, con la stessa intestazione e con l'imponibile di lire 16 15; si espone in vendita sul prezzo di lire 2655 e 33 netto. 4º Altro fondo detto Fontana confinato da strada pubblica e beni di Giuseppe Ventre e col Lagno della estensione di are 78, metri quadrati 85, con la stessa intestazione e con l'imponibile di lire 72 10, si espone in vendita sul prezzo di lire 2579 73 netto. 5º Un orto ridotto a suolo e castagneto confinato dalla strada pubblica, dai beni di Andrea Trecojoli e Vincenzo Bottiglieri, con l'imponibile di lire 6 37; si espone in vendita al prezzo di lire 2883 22 netto. 6º Territorio chiamato Masseria confinato da strada pubblica, beni di Crescenzo Grassi e beni della chiesa di Quindici, con la stessa intestazione e con l'imponibile di lire 74 35; si espone in vendita sul prezzo di lire 5770 20 netto. Detti fondi son tutti siti nel tenimento del comune di Quindici. L'aggiudicatario si uniformerà alle condizioni di vendita enunciate nel bando ed al disposto negli articoli 672, 684, 687, 717 e 724 del Codice di procedura civile.

2183 TITO CRISCUOLI proc.

BANDO

per vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Quinto esperimento.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Anna e Filomena De Luca, a danno di Ippolito Beoni, nel giorno di martedì 6 maggio prossimo alle ore 10 ant. nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia sarà posta all'incanto una casa sita a Monteromano stimata dal perito lire 2007 52. L'incanto si aprirà per il prezzo di lire 1203 80. Le altre condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria. Gli oblatori debbono depositare lire 120 38 per il decimo del prezzo e lire 150 per le spese. Dalla cancelleria di detto tribunale 24 aprile 1873.

Il cancelliere A. LORETI.

2129 E. BARATTI proc.

NOTIFICAZIONE. 1636

(3ª *pubblicazione*)

Per decreto 13 dicembre 1872 il tribunale civile di Torino autorizzò Paola Prelato, vedova del fu Giuseppe Prelato fu Giovanni Battista, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice della sua figlia minore Margarita Prelato (unici eredi universali del predetto loro marito e padre rispettivo) domiciliati in Piobesi Torinese, a realizzare la cartella di riassoldamento, per la somma di lire 600, spettante al suddetto di lei marito Giuseppe Prelato, soldato nella milizia provinciale, esistente presso l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, ed avente il numero d'ordine 27236, e previa deduzione del debito di massa, lasciato dal Giuseppe Prelato in lire 164 262 millesimi, ad impiegarne il ricavo, che si ridurrà a sole lire 435 74, nel far fronte alle spese di malattia e funerarie del detto Prelato Giuseppe, quelle necessarie per la pratica dello svincolo della cartella, e col residuo far fronte alle spese necessarie per la educazione e mantenimento della minore Margarita.

Autorizzò pure l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare a mani della Paola Prelato l'importo di lla cartella, colla deduzione di cui sovra, dichiarandola appieno scaricata e liberata.

AVV. CARLO FAGGIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto, che mediante decreto proferito dal tribunal civile di Siena il 22 febbraio 1873, furono concesse le necessarie autorizzazioni affinchè il certificato nominativo del Debito Pubblico Pontificio di numero 45435 intestato a monsignor don Giuseppe Chiaromanni vescovo di Colle in Toscana, portante iscritta la rendita di scudi *sette*, baiocchi *trentadue*, e decimi *sei*, venga tramutato in altro certificato di ugual rendita italiana consolidato cinque per cento, salvo il supplemento occorrente per pareggio, e dal nome dell'ora defunto monsignor Chiaromanni, venga portato in quello dei di lui eredi testamentarj signore *Matilde* e *Concetta* figlie minori dei signori Giuseppe e Filomena Chiaromanni, e *figli nascituri* dai coniugi medesimi, senza il vincolo dell'usufrutto a favore dei detti coniugi, avendovi espressamente rinunziato.

Si diffida pertanto chiunque creda avervi interesse, a produrre opposizione avanti il detto tribunale di Siena nel tempo e nei modi prescritti dal regolamento sul Debito Pubblico.

Colle di Val d'Elsa, 29 marzo 1873.

1542 GIO. BATT. ANDRUCCI esecutore testamentario.

SMARRIMENTO DI FEDE DI DEPOSITO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della fede di deposito rilasciata dal S. Monte di Pietà li 12 febbraio 1870 per il versamento di lire 9000 fatto da Giuseppe Domenico e Pietro fratelli Pantalei sotto il num. di registro 728. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi al detto pio stabilimento, si farà luogo alla consegna della nuova fede emessa in surrogazione di quella smarrita. 2200

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Borgo Giuseppe e Ferdinando di lui figlio emancipato seco giunti Maddalena Borgo moglie ad Emilio Tomalino, e Giuseppina Borgo moglie di Merletto Filippo rispettive figlie, sorelle, cognati e generi tutti residenti in Torino, meno il primo che tiene residenza a Pieja, il tribunale civile e correzionale di Torino emanava sotto li 11 febbraio decreto, col quale mandava prima d'ogni cosa in rapporto al minore Ferdinando Borgo a convocare il consiglio di famiglia per gli effetti di cui all'articolo 319 Codice civile italiano, salvo a provvedere, nella omologazione delle sue deliberazioni in ordine alla conversione della cedola, da nominativa al portatore.

Seguì tale consiglio sotto il 3 del corrente mese, in appoggio di cui il prefato tribunale con suo successivo decreto del 18 stesso mese omologava le relative deliberazioni, autorizzando il minore Borgo Ferdinando a convertire da nominativo al portatore il certificato della rendita di lire 625 annue numero 107915 delli 12 settembre 1866, mandando a cancellare le due iscrizioni ipotecarie colli numeri 56194 e 73657 state annullate con decreto 27 agosto 1866 dietro dichiarazione parziale di recesso numero 5895 del 12 settembre stesso anno.

Si deduce tanto a notizia per gli effetti dalla legge richiesti.

Torino, 30 marzo 1873.

BORELLI GIUSEPPE proc. capo via Carlo Alberto nº 17.

1628

DIFFIDAZIONE. 1120

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza del dott. Mauro Bortolani di Modena agente per sè e per gli altri eredi beneficiati del comune autore Gaetano Bortolani, agli effetti di cui nell'art. 111 della legge, numero 5943, 8 ottobre 1870 si inserisce il seguente decreto del tribunale civile di Modena 12 febbraio 1873.

Tenore del decreto:

Visti gli articoli 102, 103, 105 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943,

Autorizza il signor dott. Mauro Bortolani non tanto agente a nome e nell'interesse proprio, quanto anche come mandatario degli altri coeredi e legittimari beneficiati Bortolani a ritirare dalla Tesoreria di Modena i frutti o *coupons*, risultanti da polizza num. 680 del primo gennaio 1872 e i successivi, nonchè ad emettere ove occorra la relativa quitanza a favore dello Stato, il tutto in conformità della domanda.

Dato in Modena in camera di consiglio questo giorno 12 febbraio 1873.

Firmati: Angeli presidente — Salvioli — P. Zurlini — Dott. Bollei segretario.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno ventisette gennaio corrente anno emetteva la seguente deliberazione: Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati il primo sotto il numero centoquarantaseimila settecento settantanove, e di posizione sessantasettemila quattrocento cinquantacinque della rendita di lire cinque, il secondo sotto il numero centoquarantaseimila settecento settantotto, e di posizione sessantasettemila quattrocento cinquantacinque della rendita di lire dugentodieci, in testa entrambi a favore del defunto Lerro Domenico fu Gennaro e vincolati per patrimonio sacro del medesimo, siano intestati liberi a favore del signor Carlo de Angelis fu Pasquale. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Masbolo e Vincenzo Garetti giudici, il dì 27 gennaio 1873.

Per copia conforme

1808 LUCA ROSSANO proc.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sunto di notificanza di sentenza a senso del capoverso terzo dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Il 20 aprile cadente, sull'istanza della signora Federica Rosso vedova Martano, domiciliata in Roma, e pel ministero dell'usciere di questo tribunale civile Lorenzo Palumbo, veniva notificata a Michele Sordini di già domiciliato in Roma ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, la sentenza del sullodato tribunale civile resa in grado di appello in data 8 agosto 1872.

Roma, 28 aprile 1873.

2178 A. SCAPARRO proc.

DELIBERAZIONE. 1807

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 marzo 1873 ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare il certificato di rendita iscritto dalla cessata Direzione di Napoli a favore di Angela Maria Lamagna fu Ferdinando di annue lire 40 al numero 21518 in altro certificato di egual somma libero in testa di Rodolfo Marano fu Raffaele.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 64991 per la somma di lire 392 sotto il nome di Giannini Elisabetta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 24 aprile 1873. 2142

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 14 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, n. 17.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Bilancio consuntivo del 1872 e preventivo del 1873, e deliberazione del dividendo;

3º Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti, ed elezione di un nuovo consigliere in luogo del conte Pietro Beltrami defunto;

4º Nomina di tre revisori del bilancio, e di due supplenti;

5º Modificazioni agli statuti sociali.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli statuti, potrà essere effettuato dal 30 maggio a tutto il 8 giugno p. v.

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Genova**, alla Cassa Generale;
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Livorno**, presso i signori M. A. Bastogi e figlio, in liquid.;
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1873.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1º. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2º. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3º. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4º. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5º. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3º.

Art. 6º. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7º. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2125

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici con nota del 24 aprile 1873, n. 10060-1161, Divisione 6ª, autorizzata la prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco del nuovo alveo del fiume Pecora, colmatore del Padule di Scarlino, si rende pubblicamente noto che il giorno 15 del prossimo venturo maggio 1873, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto a termini abbreviati col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 70,904, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la somma di lire tremilacinquecento (3500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire settemila (7000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 7 gennaio 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 5 lavorativi a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo, oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire cinquanta.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire diecimila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 30 del detto mese di maggio, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

L'appaltatore sarà in obbligo di occupare nei lavori un numero di forzati non maggiore di 70 (settanta) per giorno quando piaccia all'Amministrazione carceraria di fornirli. Il prezzo della giornata sarà stabilito da questa in misura non superiore a L. 1 50 (lire una e cent. cinquanta) compresa l'indennità di alloggio.

L'Amministrazione carceraria determinerà l'orario a seconda dei regolamenti senza che l'appaltatore possa fare alcuna opposizione.

Coll'Amministrazione carceraria l'appaltatore potrà fare anche dei cottimi, quando essa vi consenta.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 28 aprile 1873.

2191 *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.